

**PDL IN MAGGIORANZA** / Per Leonardo La Torre l'operazione si deve chiudere nel prossimo mese

# «Io il traghettatore? E dove sta il problema?»

*Il segretario: «La Fédération gode di ottima salute e non ha bisogno di ricorrere a trucchi»*

**AOSTA** – Sull'ingresso del Pdl nella maggioranza regionale preme il piede sull'acceleratore il segretario regionale della Fédération autonomiste Leonardo La Torre. E lo fa con un'intervista nella quale detta i tempi dell'operazione (un mese ndr), scatenando le ire di alcuni esponenti del Partito delle Libertà.

Ma La Torre non ci sta: «Non capisco le problematiche mentali di Dario Frassy e Enrico Tibaldi. Io parlo in qualità di segretario di un partito di maggioranza, loro a che titolo parlano? Io non ho detto nulla a nessuno. Dico solo che bisogna chiarire alla popolazione la situazione politica regionale e dire come è composta e con quali ruoli. Noi siamo assolutamente contrari a ingressi mascherati. Sono due anni che stiamo lavorando per ottenere questo risultato ed è un lavoro che ha dato i suoi frutti con le alleanze al Comune di Aosta e alle europee. Il nostro obiettivo è quello di creare un polo autonomista moderato e liberale».

Improntato alla lettura positiva è anche il commento di Giorgio Bongiorno, coordinatore del Pdl: «Non capisco questa polemica: quello che una forza politica afferma e ritie-

ne è di proprietà intellettuale di quella forza. Fondamentalmente si è capito che una di queste forze è assolutamente favorevole all'ingresso del Pdl in maggioranza e quindi è un fatto a nostro favore. Non capisco perché La Torre non possa sostenere una cosa del genere dato che è il responsabile di una delle forze della maggioranza. Noi intanto proseguiamo il nostro percorso indipendentemente dagli interessi dei singoli e nell'interesse dei valdostani».

Il presidente di Fédération reagisce con una



**Giorgio Bongiorno e Leonardo La Torre in sintonia sulla road map**



certa violenza all'accusa di cercare di federare il partito per motivi di sopravvivenza politica: «Abbiamo un assessore e un consigliere regionale, 40 eletti sul territorio, sindaci e assessori comunali. Voglio rassicurare Frassy e Tibaldi: siamo in ottima salute. Non non siamo così ossessionati dalla nostra crescita perché siamo un partito di nicchia».

E non si preoccupa neppure di smentire l'ipotesi di diventare il traghettatore del Pdl attraverso un patto federativo: «Qual è il problema – sostiene

Leonardo La Torre - E' già successo con Stella Alpina e nessuno ha gridato allo scandalo. Noi siamo una federazione già ora e quindi non ci poniamo certamente il problema di federarci con altre forze. Io spingo in questa direzione anche per contare di più. Ora siamo in due, se unissimo in un'unica federazione anche i quattro del Pdl diventeremmo sei con un grande peso politico. Federarsi non vuol dire sparire, ma fare un patto di azione comune. Penso però che questa fase sia esaurita perché ormai il Pdl ha iniziato una strada definitiva che si dovrebbe concludere in un mese perché oltre questo punto non si può andare».

E Bongiorno taglia corto su questo fatto: «Non c'è ipotesi di confluenza: sono il coordinatore e posso dare assicurazioni in quel senso. La strada che stiamo percorrendo senza fare mistero delle nostre intenzioni si sta completando. Non abbiamo mai parlato di patto di federazione e il problema non è all'ordine del giorno. Proseguiamo serenamente sulla falsariga affidataci dal mandato nazionale. Non siamo a caccia di poltrone anzi alcune di queste le perderemo con l'entrata in maggioranza».

■ Bruno Fracasso

## DARIO FRASSY

### «Inaccettabili intrusioni da parte di un altro partito»

**AOSTA** – Dario Frassy (foto) è risentito per quella che considera l'indebita intrusione di La Torre in un ambito non di sua pertinenza: «Sarebbe inaccettabile che il maggior partito nazionale si federasse con il minor partito autonomista locale, non c'è nessun senso politico. Su queste cose, comunque, il partito deve fare chiarezza perché non ci si può appiattire su quello che decidono uno o due consiglieri regionali. A meno che non si voglia passare tramite Fédération per entrare in Giunta e, francamente, trovo que-



«Il maggior partito d'Italia non si federa con il minor partito autonomista»

sta soluzione inaccettabile». E non risparmia ironia neppure all'estensore della proposta: «Fédération non ha una grande situazione di radicamento nel territorio per

cui ogni elezione è un terno al lotto. Forse sta attrezzandosi per le prossime elezioni. Che poi La Torre sia a destra lo dice lui. Certo è stato in Forza Italia, ma è stato anche il promotore della Fed, l'unione delle sinistre. Forse bisognerebbe muoversi assieme a personaggi con indirizzi un po' più stabili. Non credo che Fédération appartenga alla nostra area e non si può accettare qualunque operazione di ingegneria politica: mi auguro una presa di posizione ufficiale».

■ br.fr.